



COMUNE DI SAN MARCELLINO

PROVINCIA DI CASERTA

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

VOLUME PRIMO

Analisi Territoriale

Documento prodotto con il sostegno finanziario dell'Unione Europea



PO FESR CAMPANIA 2007/2013 Obiettivo Operativo 1.6 - "la tua Campania cresce in Europa"

SOMMARIO

1. PREMESSA	3
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	6
3. INQUADRAMENTO GEOLOGICO E IDROGRAFICO	10
4. CARATTERIZZAZIONE USO DEL SUOLO	12
5. CARATTERIZZAZIONE DEL SISTEMA ANTROPICO	13
6. RETI INFRASTRUTTURALI.....	18
7. PRESENZE CULTURALI ED AMBIENTALI.....	19
8. INSEDIAMENTI PRODUTTIVI.....	23
9. CARTOGRAFIA DI BASE UTILIZZATA.....	24
10. STRUTTURE PRESENTI SUL TERRITORIO	25
11. STRUTTURE PRESENTI SUL TERRITORIO	26
11.1. Strutture strategiche per l'attività di protezione civile	26
11.2. Principali strutture di aggregazione e di accoglienza	26
11.3. Strutture sanitarie.....	27
11.4. Soggetti pubblici/ privati fornitori di materiali/ mezzi per attività di P.C.....	28
11.5. Magazzini comunali sede di materiali e mezzi per attività' di protezione civile	28

1. PREMESSA

Il Comune di San Marcellino (CE) non è dotato di un Piano di Protezione Civile comunale.

Pertanto, in riferimento alle Linee Guida emanate dalla Regione Campania e usufruendo del finanziamento pubblico in conto capitale destinato alla realizzazione degli interventi di cui all'art. 5 dell'Avviso Pubblico – Decreto Dirigenziale n. 60 del 29.01.2014, con il presente Piano il Comune di San Marcellino ha inteso avviare un processo di monitoraggio e controllo degli ambiti di rischio ivi presenti al fine di garantire l'efficace coordinamento ed intervento in caso di emergenza da parte delle figure preposte alla Protezione Civile.

In generale, il piano di emergenza ha i seguenti obiettivi:

- assegnare la responsabilità alle organizzazioni e agli individui per fare azioni specifiche, progettate nei tempi e nei luoghi, in un'emergenza che supera la capacità di risposta o la competenza di una singola organizzazione;
- descrivere come vengono coordinate le azioni e le relazioni fra organizzazioni;
- descrivere in che modo proteggere le persone e la proprietà in situazioni di emergenza e di disastri;
- identificare il personale, l'equipaggiamento, le competenze, i fondi e altre risorse disponibili da utilizzare durante le operazioni di risposta;
- identificare le iniziative da mettere in atto per migliorare le condizioni di vita degli eventuali evacuati dalle loro abitazioni.

È un documento in continuo aggiornamento, che deve tener conto dell'evoluzione dell'assetto territoriale e delle variazioni negli scenari attesi. Anche le esercitazioni contribuiscono all'aggiornamento del piano perché ne convalidano i contenuti e valutano le capacità operative e gestionali del personale. La formazione aiuta, infatti, il personale che sarà impiegato in emergenza a familiarizzare con le responsabilità e le mansioni che deve svolgere in emergenza. Un piano deve essere sufficientemente flessibile per essere utilizzato in tutte le emergenze, incluse quelle impreviste, e semplice in modo da divenire rapidamente operativo.¹

Partendo dai dati disponibili, e per ciascuna tipologia di evento atteso, si elaborano gli scenari di evento che descrivono la possibile dinamica e dimensione dell'evento stesso, sulla base di dati storici o simulazioni analitiche; quindi, per ciascuno scenario di impatto, viene predisposta una risposta operativa a cui corrisponde un modello di intervento associato, costituito da una serie di attività organiche, organizzate logicamente e temporalmente, che consentano la gestione ed il superamento dell'emergenza.

La struttura del Piano consta di tre sezioni principali .

Parte generale

¹ Cfr.: Dipartimento della Protezione Civile, in www.protezionecivile.gov.it

È il quadro di conoscenza del Contesto territoriale Raccoglie tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio e alle reti di monitoraggio presenti, finalizzate all'elaborazione dei possibili scenari di evento che si possono verificare nell'area in esame.

Lineamenti della pianificazione

Individua gli obiettivi da conseguire per organizzare un'adeguata risposta di protezione civile al verificarsi dell'evento e indica le Componenti e le Strutture Operative.

Modello di intervento

Indica l'insieme, ordinato e coordinato secondo procedure, degli interventi che le Componenti e le Strutture Operative di Protezione Civile individuate nel Piano attuano al verificarsi dell'evento.

Il Piano, infine, è corredato dalla Carta del Modello di intervento, rappresentazione cartografica delle indicazioni utili alla caratterizzazione dei possibili scenari per le varie tipologie di rischio al fine di poter efficacemente definire le strategie di intervento per il soccorso e il superamento dell'emergenza, razionalizzando l'impiego di uomini e mezzi. La Carta del Modello di intervento è il corpo grafico del Piano, ove sono rappresentate tutte le informazioni necessarie alla gestione dell'emergenza, ovvero da quelle sulla dislocazione delle infrastrutture pubbliche puntuali, aree di emergenza, strutture di protezione civile, ecc., dei centri di coordinamento e delle strutture operative, a quelle sulle infrastrutture lineari quali sistema viario e reti tecnologiche e di servizio. Inoltre, contiene l'indicazione delle zone in cui è suddivisa l'area a rischio nonché degli scenari di evento e di danno.

Alla luce di quanto sopra, il presente Piano di Protezione Civile è stato redatto secondo criteri e modalità di cui alle indicazioni operative emanate dal Dipartimento della protezione civile e dalla Giunta regionale della Campania. La redazione è avvenuta attraverso le fasi operative indicate di seguito:

- indagini conoscitive del territorio;
- analisi e definizione dei rischi che insistono sul territorio;
- valutazione delle risorse disponibili;
- organizzazione della gestione operativa dell'emergenza.

Per valutare i potenziali scenari di rischio e per definire il quadro della struttura organizzativa nell'ambito del Piano di Emergenza sono Stati contattati alcuni dipendenti comunali con la finalità di raccogliere le informazioni necessarie; ulteriormente si è fatto ricorso ai dati presenti nelle banche dati regionali, con particolare riferimento alla banca dati del Settore Protezione Civile della Regione Campania.

Il presente Piano costituisce un documento che dovrà essere oggetto di un'attenta analisi da parte dell'Amministrazione, cui spetta il compito di approvarlo mediante proprio atto deliberativo.

È altresì importante sottolineare che la vera efficacia del Piano risiede nella capacità di renderlo a tutti gli effetti uno "strumento dinamico", non riducendo la sua funzione ad un mero elenco di procedure, ma considerandolo uno strumento che, sulla base di un'attenta analisi del territorio e

del sistema antropico e naturale che lo caratterizza, definisce i criteri e le azioni necessarie affinché l'Amministrazione si doti di un sistema di Protezione Civile Comunale funzionale a fronteggiare le emergenze in maniera organica.

In tal senso possono essere individuate delle specifiche Azioni di Piano: si tratta di misure operative da adottare per rendere maggiormente efficace il sistema di Protezione Civile Comunale.

Una prima fondamentale Azione di Piano riguarda il completamento e l'aggiornamento delle informazioni e dei dati riportati nel presente Piano. L'art. 3-ter della L. 12 luglio 2012 n. 100 – Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile - prevede che il piano venga periodicamente verificato, aggiornato e trasmesso agli organi sovraordinati di competenza. Pertanto, esso include un sistema che evidenzia le informazioni che si interfacciano con i documenti cartografici, soggette ad aggiornamento periodico.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il Comune di San Marcellino, ricadente amministrativamente nella Provincia di Caserta, si estende per circa 4,61km². Dista dal capoluogo di Provincia 16,9 km e dal capoluogo di Regione 16,5 km.

Il Centro è geograficamente situato alla latitudine 40°59'27"60 N e longitudine 14° 10' 36,12 E rispetto al meridiano di Greenwich.

Confina a Nord con Frignano, a Nord-ovest con Villa di Briano, ad Ovest con Casapesenna, a Sud_Est con Aversa e a Sud con Trentola-Dugenta.

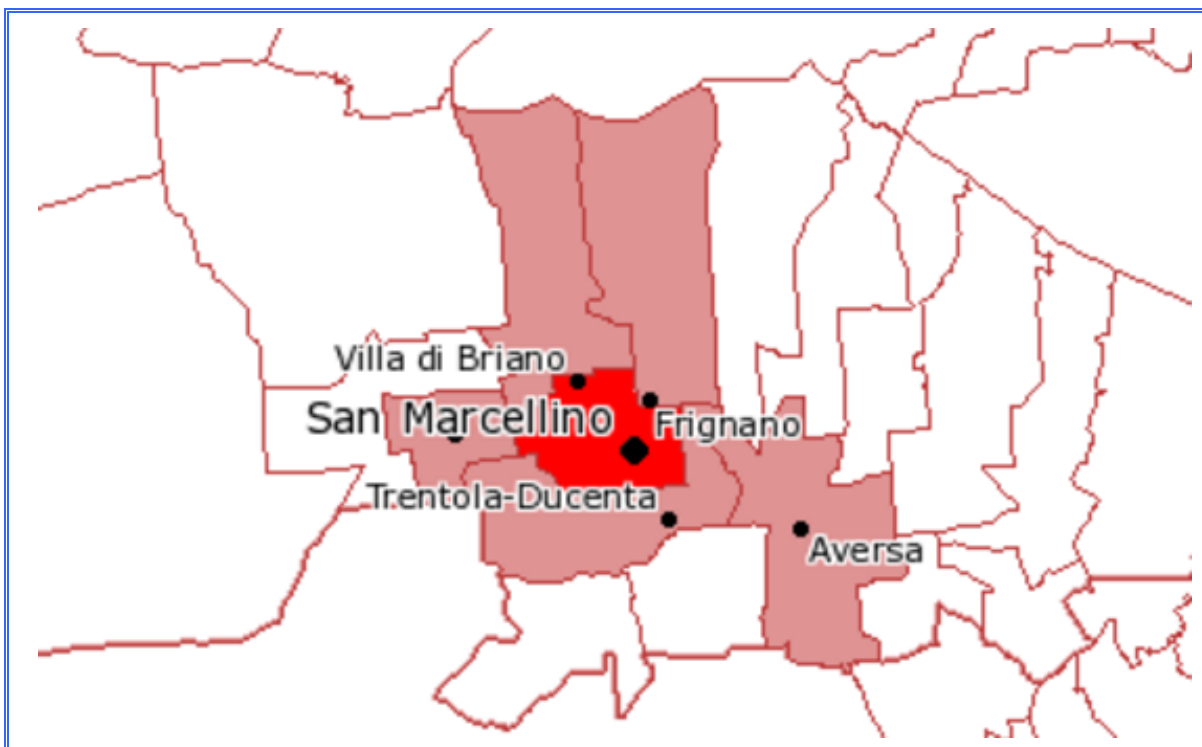
ENTI COMPETENTI:	
Comune	COMUNE DI SAN MARCELLINO Piazza Municipio
Provincia	CASERTA
Regione	CAMPANIA
Autorità di Bacino	Autorità di Bacino CAMPANIA CENTRALE
Consorzio di Bonifica	Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno Via Roma 80, 81100 Caserta
Consorzio Smaltimento Rifiuti	Consorzio Unico di Bacino delle Province di Napoli e Caserta
A.S.L di appartenenza	ASL Caserta –Distretto Sanitario 19 Viale della Libertà, Lusciano
C.O.M. di appartenenza	C.O.M. 12-CE- LUSCIANO, Frignano, Parete, San Marcellino, Trentola Dugenta, Villa di Briano.

Situato nell'ampia pianura Terra di Lavoro, alla sinistra del fiume Volturno e a sud dei Regi Lagni, è posto sulla strada che da Aversa porta a Villa Literno. Gravita sulla città di Aversa, assieme all'intero sistema dei Comuni che costituiscono la conurbazione aversana.

CARATTERISTICHE TERRITORIALI	
Estensione: Km ² 4,61	Altitudine centro urbano: 36 m. s.l.m.
Altitudine min. 30 m. s.l.m.	Altitudine max.: 40 m. s.l.m.
Frazioni principali	Rione Casapesenna
Classe sismica	II classe (Sismicità media)

RECAPITI COMUNE	
Indirizzo sede municipale:	Piazza Municipio, San Marcellino (CE)
N. telefono:	Centralino 081 8124801 URP 081 8124826 Fax: 081 8124828
Indirizzo sito internet:	www.comune.sanmarcellino.ce.it
Indirizzo mail	Mail: comune.sanmarcellino@asmepec.it PEC: comune.sanmarcellino@asmepec.it

COMUNI CONFINANTI E DISTANZE TRA I CENTRI					
Orientamento	Comune	Superficie (kmq)	Popolazione residente (Istat 2013)	Densità demografica (ab/kmq)	Distanza municipi (km)
	SAN MARCELLINO	4,61	13.826	2.999,1	
N	FRIGNANO	9,86	9.000	913	0,9
N-O	VILLA DI BRIANO	8,55	7.024	821,8	1,7
O	CASAPESENNA	3,05	6.941	2.277,2	4,0
S-E	AVERSA	8,85	53.215	6.013,7	3,9
S/S-O	TRENTOLA-DUGENTA	6,66	19.294	2.899,2	1,4



Fonte dati: Comuniverso su elaborazione Ancitel (2015)

Il territorio del Comune, classificato come pianura, rientra nella Piana Aversana tra le Province di Napoli e Caserta. Il centro abitato, situato a 36 m. circa sul livello del mare.

CARATTERISTICHE TERRITORIALI	
Estensione: Km ² 4.6	Altitudine centro urbano: 36 m. s.l.m.
Altitudine min.: 30m s.l.m.	Altitudine max.: 40 m. s.l.m.

CARTE TOPOGRAFICHE DI INTERESSE PER IL TERRITORIO COMUNALE	
IGM 1:50.000	IGMI - Serie 50 (Nuova serie) Fg.446-447 - Napoli
IGM 1:25.000 (TAVOLETTE)	Carta Topografica d'Italia ed. 2010 N°184 IV-NE – Trentola Ducenta



Il territorio comunale: perimetro e viabilità principale (Google Earth)

Il comune di San Marcellino cade all'interno del territorio di competenza dell'Autorità di Campania Centrale. Appartiene all'A.S.L di Caserta Distretto 19. Dipende da Caserta, da Santa Maria Capua Vetere e da Aversa per i rapporti con le istituzioni.

Nel Comune sono presenti n.3 farmacie, la Caserma dei Carabinieri, 1 Ufficio Postale, 8 Medici di Base; infine è dotato di 2 campi di calcetto e spogliatoi interrati, piscina, campo sportivo.

L'inquadramento territoriale è riportato nelle Tavole:

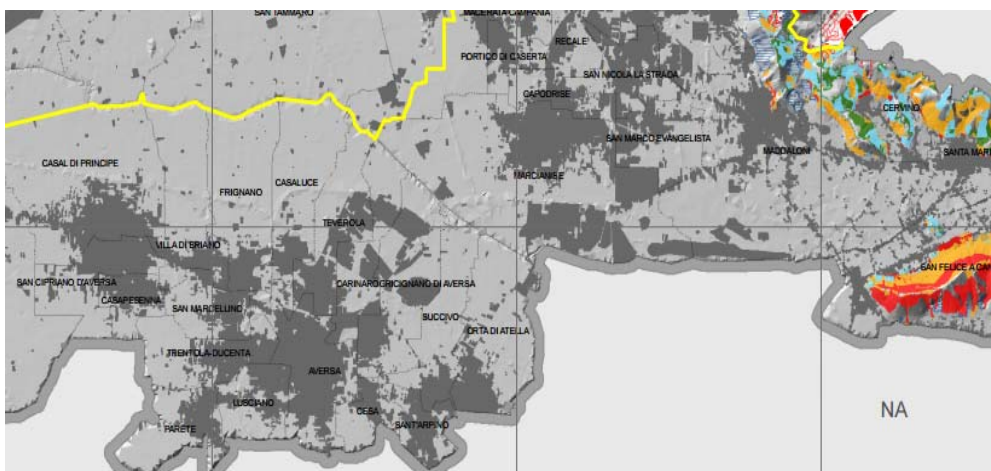
TAV. 1 STRUTTURA TERRITORIALE

TAV. 2 INFRASTRUTTURE A RETE

3. INQUADRAMENTO GEOLOGICO E IDROGRAFICO

Il territorio di San Marcellino rientra nel territorio di competenza dell’Autorità di Bacino Campania Centrale, all’interno di cui sono state riunite l’ex AdiB Campania Nord Occidentale e l’AdB Sarno.

Per la caratterizzazione geologica e geomorfologica del territorio in esame non si rilevano elementi significativi riguardo alla rete idrografica. Anche riguardo al rischio frana, le mappe dell’Autorità di Bacino rielaborate nel PTCP di Caserta, non evidenziano la presenza di fenomeni franosi nel territorio comunale.



Componenti suolo. Rischio Frana- Stralcio (Fonte: PTCP della Provincia di Caserta, 2012)

Il reticolo idrografico del territorio di competenza dell’AdB si articola su due sistemi di drenaggio principali, entrambi attestati sui versanti carbonatici dell’arco preappenninico campano e convoglianti le acque “alte” attraverso la piana campana, fino al mare. Il primo, si imposta sull’asta artificiale dei Regi Lagni e drena un bacino di circa 1400 kmq, con recapito ultimo sul litorale domitio a sud della foce del Volturno; il secondo, impostato sull’asta, anch’essa prevalentemente artificiale, del sistema Sarno-Solofrana, drena un bacino di circa 400 kmq avente recapito ultimo nel Golfo di Castellammare. Al bacino dei Regi Lagni fanno capo anche parte delle acque provenienti dal versante settentrionale del Monte Somma nonché quelle meteoriche intercettate dalle reti di drenaggio urbano a servizio dell’agro nolano ed aversano; al bacino del fiume Sarno, anche quelle indirettamente provenienti dal versante meridionale ed orientale del Vesuvio e le acque meteoriche intercettate dalle reti di drenaggio urbano a servizio dell’agro nocerino, sarnese e agerolese - stabiese.



Il sistema del Bacino idrografico della Campania Centrale (Fonte: Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale Mappe di Pericolosità e Rischio da Alluvioni)

Il bacino dei Regi Lagni, classificato dal D. lgs. 152/1999 come corpo idrico artificiale, è il principale bacino del territorio (1398 kmq). Esso è costituito da un articolato sistema di canali artificiali, realizzati a partire dal 1600 per consentire la bonifica dell'agro campano, per porre fine ad un problema che da secoli attanagliava la Campania Felix: le frequenti inondazioni del fiume Clanio che tormentavano le popolazioni locali e impedivano lo sviluppo urbanistico sin dall'epoca pre-romana.

Esso raccoglie le acque alte di un esteso ambito montano che comprende i versanti dei Monti Tifatini, dei Monti di Avella, dei Monti di Sarno e del Monte Somma.

Per il territorio di San Marcellino, si rileva la totale assenza sia di aste fluviale sia di canali.

Per quanto sopra, si rileva la totale assenza di rischi alluvione e di rischio frana nel territorio di San Marcellino.

4. CARATTERIZZAZIONE USO DEL SUOLO

Il territorio comunale registra, con la dolcezza del suo profilo geometrico, l'assenza di oscillazioni altimetriche; l'alternarsi di seminativi di pianura e di frutteti ingentilisce, con i colori vivaci e i profumi intensi delle fioriture, un ambiente alacramente modellato dall'uomo e fortemente urbanizzato.

L'agricoltura, specializzata nella produzione di grano, mais, canapa e frutta, appare in forte contrazione rispetto al passato ma continua a rappresentare per la popolazione locale una significativa fonte di reddito e occupazione.

L'uso attuale del suolo è frutto delle dinamiche di evoluzione del territorio vasto, che ha trasformato l'originaria fertilissima piana agricola in un continuum ininterrotto di aggregati insediativi.

USO DEL SUOLO		
CATEGORIA	HA	%
Zona Urbanizzata	168,98	36,82%
Formazioni Boschive	0	0,00%
Colture Permanenti	208,01	45,33%
Aree Agricole Eterogenee	0	0,00%
Seminativi	81,93	17,85%
Incolto	0	0,00%

5. CARATTERIZZAZIONE DEL SISTEMA ANTROPICO

POPOLAZIONE

Il comune di San Marcellino al 31 dicembre 2014 presenta una popolazione residente di 13826 abitanti.

POPOLAZIONE*	
Popolazione residente (31 Dicembre 2014)	N°= 13826
Nuclei familiari	N° = 5165
Densità abitativa	2.953,7 ab/ Km ²
Popolazione variabile stagionalmente	N° = _____
Popolazione aggiuntiva fluttuante giornaliera	N° = _____
Popolazione con oltre 65 anni	Maschi = 762
	Femmine = 888
	Totale N° = 1650
Popolazione con oltre 80 anni	Maschi = 140
	Femmine = 242
	Totale N° = 382
Popolazione con oltre 90 anni	Maschi =15
	Femmine =24
	Totale N° = 39
Popolazione con meno di 6 anni	Maschi = 506
	Femmine = 499
	Totale N° = 1002
Popolazione maggiorenne	Maschi = 6851
	Femmine = 6788
	Totale N° = 13639
Disabili	N° = _____
Nuclei familiari con figli	N° = _____
N° medio di componenti per famiglia	N° = 2,6
Indice di dipendenza	42,7%
Indice di vecchiaia	66,3%
Popolazione centro abitato	N° = _____
Popolazione contrade	N° = _____
Popolazione straniera	N° = 940
* calcolato su dati ISTAT 2015	

SVILUPPO DEMOGRAFICO

Lo sviluppo demografico del Comune presenta un andamento lineare nel tempo.

POPOLAZIONE RESIDENTE E RELATIVO TREND DAL 2001		
Anno	Popolazione (N.)	Variatione % su anno prec.
2001	11.666	-
2002	11.814	1,27%
2003	11.964	1,27%
2004	12.087	1,03%
2005	12.423	2,78%
2006	12.591	1,35%
2007	12.542	-0,39%
2008	12.647	0,84%
2009	12.953	2,42%
2010	13.308	2,74%
2011	12.596	-5,35%
2012	12.889	2,33%
2013	13.587	5,42%
2014	13.826	1,76%

DISTRIBUZIONE ALTIMETRICA

La distribuzione della popolazione sul territorio comunale ricade all'interno della fascia al di sotto dei 200 mt, trattandosi di area di pianura con altimetrie al di sottodei 40 mslm.

DISTRIBUZIONE POPOLAZIONE PER FASCE ALTIMETRICHE*	
Da quota 0 a 200 m s.l.m.	N° abitanti = 13826
Da quota 201 a 400 m s.l.m.	N° abitanti = 0
Da quota 401 a 600 m s.l.m.	N° abitanti = 0
Da quota 601 a 800 m s.l.m.	N° abitanti = 0
Oltre quota 801 m s.l.m.	N° abitanti = 0
Altitudine media centro abitato	32 mt s.l.m.
Altitudine minima	30 mt s.l.m.
Altitudine massima	40 mt s.l.m.
* calcolato su dati ISTAT 2015	

ZONE CENSUARIE

Dai dati forniti dall'Anagrafe comunale, al 31/12/2012 la mappa per zone censuarie risulta composta di 24 zone: Sui 13578 residenti, risultano 6845 uomini, 6733 donne, e 5022 famiglie.

SAN MARCELLINO- SEZIONI CENSUARIE AL 31/12/2012							
SEZIONE	FAM.	CONV.	F	M	TOT	%F	%M
1	516		701	717	1418	49,4	50,6
2						0	0
3	320		394	438	832	47,3	52,7
4	445		582	561	1143	50,9	49,1
5	471		651	665	1316	49,4	50,6
6						0	0
7	846		1201	1200	2401	50	50
8	6		10	6	16	62,5	37,5
9	299		301	369	670	44,9	55,1
10	394		532	547	1079	49,3	50,7
11	222		305	281	586	52	48
12	316		456	439	895	50,9	49,1
13	287		435	419	854	50,9	49,1
14						0	0
15	268		337	353	690	48,8	51,2
16	315		398	399	797	49,9	50,1
17						0	0
18	130		180	187	367	49	51
19						0	0
20	80		103	117	220	46,8	53,2
21	64		84	87	171	49,1	50,9
22	24		35	31	66	53	47
23						0	0
24						0	0
Non assegnata	19		28	29	57	49,1	50,5
Tot.	5022	0	6733	6845	13578	49,5	50,5

L'inquadrimento demografico è riportato nelle Tavole:

TAV. 3 POPOLAZIONE

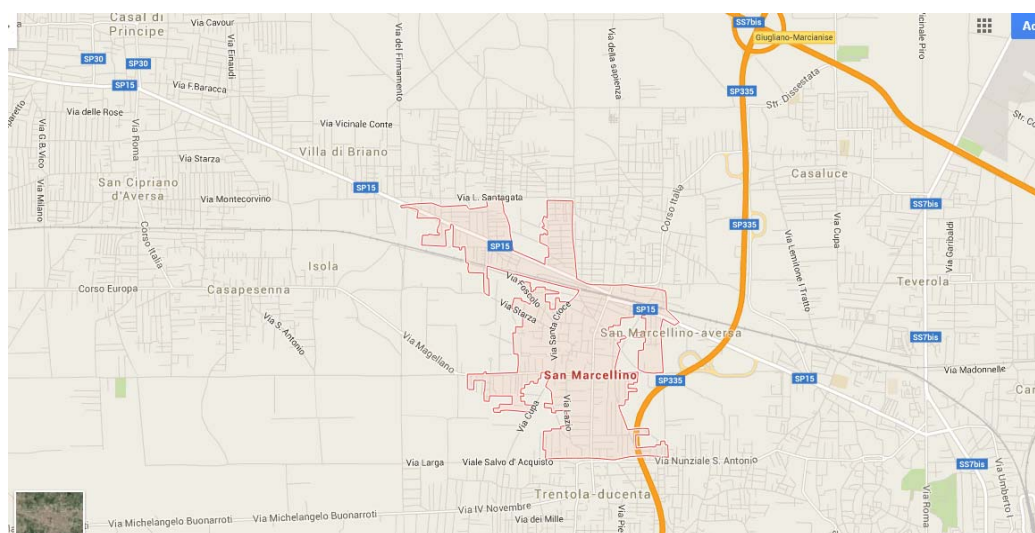
SISTEMA VIARIO E TRASPORTI

San Marcellino è ubicato in un'area cruciale della Provincia di Caserta. È dotata di un proprio scalo ferroviario sulla linea Roma-Napoli e dista 4 chilometri dall'Asse di Supporto di Napoli, arteria con giacitura est-ovest costruita allo scopo di agevolare la mobilità intercomunale di merci e persone nel comprensorio napoletano, tramite cui è possibile raggiungere agevolmente il casello dell'Asse di Supporto dell'autostrada A1 del Sole (Milano-Roma-Napoli), posto a 18 chilometri. L'aeroporto di riferimento, quello intercontinentale di Roma/Fiumicino e il porto commerciale si trovano rispettivamente a 16, 238 e 22 chilometri. Santa Maria Capua Vetere e Aversa rappresentano i punti di riferimento in materia di questioni burocratico-amministrative; Aversa soddisfa anche le esigenze della popolazione locale relative ai consumi. In tale sistema di infrastrutture per la mobilità si riscontrano direttrici viarie di livello locale, urbano ed extraurbano, e di livello superiore (provinciali, statali, superstrade, autostrade).

Appartiene alla rete sovra locale l'Asse di Supporto Nord, a N della cittadina, con il viadotto Trentola. Esso garantisce il collegamento con le aree industriali più vicine e una buona accessibilità agli interporti di Nola e Marcanise, nonché ai nodi di smistamento ferroviari. Il territorio comunale è attraversato in direzione N-O/S-E dalla Provinciale SP 15 proveniente da Aversa. Il centro storico è ubicato all'incrocio di Via Magellano orientata E-O con Corso Italia orientata N-S.

I flussi di mobilità che interessano il comune di San Marcellino si ripartiscono in tutti i periodi dell'anno e in tutti i giorni della settimana; si tratta prevalentemente di flussi di tipo giornaliero (lavoro, università) o di mezza giornata (scuole, acquisti). Nel sistema di trasporto pubblico, si rileva la presenza di un servizio su gomma, svolto dal CTP- Compagnia trasporti pubblici di Napoli, aderente al Consorzio Unico Campania.

La Stazione ferroviaria di San Marcellino, che serve anche Frignano, è posta alla diramazione delle linee Roma-Formia-Napoli e Villa Literno-Cancello.



L'abitato di San Marcellino rispetto alle Direttrici provinciali (Fonte: Google Map)

Di seguito sono riportate le principali arterie stradali che interessano il territorio comunale.

TIPOLOGIA STRADA	DENOMINAZIONE
AUTOSTRADA	
STRADE STATALI	
STRADE PROVINCIALI	SP 15 SP335
STRADE COMUNALI PRINCIPALI	VIA FRATELLI BANDIERA VIA FROSINONE VIA GAETA VIA GAETANO DONIZETTI VIA GIACOMO LEOPARDI VIA LATINA VIA LAZIO VIA LECCE VIA LIBERTA' VIA LIBERTA' I^ TRAVERSA VIA MASCAGNI VIA MESSINA VIA NAPOLI VIA RISORGIMENTO VIA ROMA VIA ROMA VIA SANTA CROCE VIA STARZA VIA VITTORIO EMANUELE VIALE KENNEDY

LINEA FERROVIARIA	STAZIONI LIMITROFE
Trenitalia	Stazione di San Marcellino - Frignano

SERVIZI AUTOLINEE	FERMATE PRESENTI SUL TERRITORIO COMUNALE
Autolinee CTP, Compagnia Trasporti pubblici di Napoli	Linea Aversa-Frignano-Trentola: Corso Italia (3 fermate)

6. RETI INFRASTRUTTURALI

GESTORI RETI INFRASTRUTTURALI	
GESTORE SERVIZIO IDRICO	A EG SPA via della Canovetta n.533/G Lucca Tel. 0583 43331 Fax 0583 43335
GESTORE RETI ELETTRICHE	ENEL N. verde 803 500
GESTORE TELECOMUNAZIONI	TELECOM N. verde 800-415042
GESTORE RETE GAS	CPL DISTRIBUZIONE SRL -GRUPPO CONCORDIA Sede del Bacino Campania 30: San Cipriano d'Aversa Via Roma n. 168 Tel. 081.8162853

7. PRESENZE CULTURALI ED AMBIENTALI

Il territorio di San Marcellino fu abitato sin dal periodo neolitico, come attestano ritrovamenti archeologici di utensili e armi rudimentali di selce lavorata, venuti alla luce nel secolo scorso ed ora conservati nel museo di Capua.

L'origine del nucleo abitato è ascritta all'insediarsi dei Longobardi in Italia meridionale, attorno al VI secolo d.C.. Le fonti antiche lo citano come "Tre Torri", un villaggio che si ingrandì con lo spostamento di popolazioni di paesi vicini, ed ancor più seguito di un violento terremoto. Il cambiamento del nome dell'abitato in San Marcellino probabilmente deriva dal Santo protettore di Piedimonte, i cui abitanti rifondarono il nuovo paese, che, trovandosi al confine tra i ducati longobardi di Capua e di Napoli, godette di una certa autonomia fino alla venuta di Rainulfo Drengot, guerriero normanno e fondatore di Aversa. Insieme a Frignano Maggiore, Marano, Frignano Piccolo e Briana, San Marcellino costituiva uno dei principali raggruppamenti della Liburia, la regione comprendente la Contea di Aversa.

La campagna di San Marcellino, che si divideva nel campo di Sant'Arcangelo, di San Giovanni, del Monaco, del Volet Cena, era attraversata da una via pubblica nella contrada Bignola, presso la località Cucumari, cosiddetta per la produzione di cocomeri. Essa confinava col bosco della vicina Villa di Ceparano. Nell'862 San Marcellino fu al centro di una lotta tra Landone II il Giovine e Paldone Rapinato, appartenente ai Napoletani. Nonostante la sconfitta di Paldone a Ferrajano (Frignano Piccolo), le discordie continuarono e i confini di Napoli si estesero fino a Lusciano, Frignano e San Marcellino. La Libura fu così divisa in Liburia Ducale o de partibus Militiae, appartenente ai Napoletani e di cui faceva parte San Marcellino, e in Liburia longobardica, appartenente ai Longobardi di Capua. Notizie più documentate sull'esistenza di San Marcellino risalgono all'XI secolo, alla venuta dei Normanni nell'Italia Meridionale, quando si installarono i feudi e i diritti baronali.

I primi baroni del villaggio furono della Famiglia Lovar di Castiglia che fecero costruire la Cappella del Ss.mo Crocifisso, assegnando ad essa quattro moggi di terreno a titolo di beneficio. In quest'ultimo si trovavano seppelliti molti di questa famiglia. Ai Lovar succedettero i Duchi di Noja, quindi il principe di Sant'Elia. In seguito il feudo fu venduto al barone Cafarelli e di lì passò nelle mani dei suoi eredi siciliani.

A seguito di numerose vicende, di cui però si ha scarsa notizia, dopo l'unità d'Italia, il piccolo centro entrò a far parte della provincia di Terra di Lavoro. Con la soppressione della suddetta provincia nel 1927 e il riassetto territoriale decretato nel ventennio fascista, nel 1929 San Marcellino fu anch'esso soppresso a vantaggio dei comuni limitrofi, Frignano Maggiore e Frignano Piccolo (oggi Villa di Briano).

Venne ricostituito con Decreto Legislativo del Capo Provvisorio dello Stato del 31.10.1646, n. 435.

Nel territorio comunale sono state rinvenute diverse testimonianze della presenza sannitica e romana (tombe a cassa di tufo e vasi a vernice nera del III sec. d.C). Tali ritrovamenti si spiegherebbero per la collocazione di San Marcellino con il contermino Frignano, sul tracciato di un'antica via che si raccordava con la via Campana.

Il tessuto insediativo storico della piana campana ancora fino al 1800 presenta nettamente distinguibili le tracce di una divisione agraria che riflette i modi di sfruttamento del territorio in epoca romana. Si tratta di una grande centuriazione di 20x20 actus che si estende da Capua (dal Volturno) fino all'antica Liternum.



Il tessuto insediativo della Piana Campana ad inizio 1800. (Fonte: Carta dei contorni di Napoli ad uso forestieri e viaggiatori di G.E. Westphal, 1832)

Tale matrice insediativa, che ha favorito la nascita di tutti i borghi contermini, è oggi alterata dalla saldatura dei nuclei urbani, che ne rende i rispettivi confini assolutamente indistinguibili. Le espansioni di Lusciano, Trentola, San Marcellino, Villa di Briano, Casaluce, Teverola, Gricignano e Carinaro e Frignano hanno ormai generato un continuum urbano caratterizzato da un nucleo centrale e propulsore, Aversa, e una corona di centri minori che gravitano su di essa.

La matrice conformativa storica si rileva ancora nelle tracce della centuriazione romana in tutta la parte di territorio che si estende verso nord, più visibile man mano che ci si allontana dalle aree trasformate in fitto costruito. Essa è riportata tra gli elementi qualificanti il paesaggio della Campania, sia nel PTR che nel PTCP di Caserta.

Il depauperamento del valore agricolo dell'area comincia soprattutto dal secondo dopoguerra, quando si inizia ad assistere alla disordinata espansione di tutti gli abitati, e prosegue con la recente costruzione di tronchi stradali di collegamento veloce, con tracciati indipendenti dal sistema

insediativo che hanno reso illeggibile la maglia ordinatrice originaria e, soprattutto, meno efficiente la integrazione della viabilità principale con quella locale urbana. In questo contesto, l'insediamento spesso casuale e caotico di nuove attività produttive, commerciali e di servizi, contribuiscono sia alla qualificazione del tessuto urbano (uffici pubblici e privati, negozi, attività artigianali qualificate e di servizio, banche, ecc.), ma producono anche effetti negativi sulla qualità e sulla vivibilità degli aggregati urbani.

In definitiva, l'intera Conurbazione Aversana, ha raggiunto la fisionomia di un contesto fortemente problematico in esito a poderose trasformazioni, quali: la localizzazione, dai primi anni Settanta, degli agglomerati delle Aree di Sviluppo Industriale (A.S.I.) di Napoli e di Caserta, che si fronteggiano sul confine provinciale; la realizzazione, spesso posticipata rispetto a quella degli agglomerati, del sistema infrastrutturale (l'Asse Mediano, l'Asse di Supporto, l'Asse di Andata a Lavoro e il Viadotto Casaluce, il nuovo tracciato della Ferrovia Alifana che si connette direttamente ad una linea della metropolitana di Napoli costituendo una delle ferrovie che concorre alla rete della metropolitana regionale campana); l'espansione dei centri urbani per effetto dell'incremento demografico dovuto, in parte, alle migrazioni originate dal trasferimento di manodopera dall'agricoltura all'industria e in parte al trasferimento di residenti dall'area napoletana e dal suo immediato intorno; la realizzazione in corso di infrastrutture e servizi fortemente caratterizzanti e di rilevanza non più locale (Linee F.S. Alta Velocità, Interporto Sud Europa di Maddaloni-Marcianise);

L'espansione urbana è avvenuta spontaneamente, soffocando l'inestimabile patrimonio paesistico e ambientale, i pregi naturalistici e le emergenze archeologiche e storico-architettoniche della Campania Felix, sotto le spinte del capoluogo regionale; essa è andata man mano ad invadere aree un tempo agricole, trasformando i casali in periferia continua.

Le maggiori emergenze architettoniche sono:

— *Chiesa Madre di San Marcellino Martire*

Dedicata al santo patrono, costruita nel 1125 su una preesistente cappella ubicata sul lato orientale ed intitolata a San Marcellino, è stata rimaneggiata nella seconda metà del XVI secolo e nel XVIII secolo, ed infine più recentemente nel 1875 e nel 1954. La prima costruzione era ubicata sul lato est della struttura odierna ed era realizzata in tufo e coperta a volta. Con il primo restauro cinquecentesco la chiesa fu ampliata verso destra presentandosi in un'unica navata, che non superava gli odierni tabernacoli laterali. La facciata è un tipico esempio di architettura neoclassica, divisa da quattro lesene, con capitelli compositi, culminante in un timpano. Nel 1875 all'ingresso della chiesa è stata costruita una scala in pietra arsa vesuviana. Con l'ultimo ampliamento novecentesco la chiesa fu allungata oltre l'abside ed abbellita di nuove opere d'arte.

— *Chiesa di Santa Maria delle Grazie*

Si trova sulla strada più antica del paese, il decumano Via Roma, che la costeggia sul lato sud. Ha una pianta a croce latina, coperta a due falde, con un piccolo campanile al fianco ed una piccola sagrestia dietro l'abside quattrocentesca. La chiesa conserva un antico affresco sopra l'altare risalente al XIV secolo, raffigurante la Madonna delle Grazie con Bambino sulle ginocchia e figura di Evangelista a destra, opera di anonimo autore.

— *Palazzo Ducale*

Ubicato nell'omonima piazza, fu fatto costruire dal marchese Lovar di Castiglia nel XVI secolo su un preesistente fortilizio turrito. Esso si presenta a due piani, uno terreno e l'altro nobile, oltre ad un granile. L'imponente portale settecentesco d'ingresso è situato al centro del fabbricato affiancato da tre finestre a destra e tre a sinistra.

— *Palazzo De Paola*

E' stato dichiarato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali d'interesse storico-artistico.

8. INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

Si definiscono stabilimenti industriali a rischio rilevante a norma del DLgs 334/99 attuativo della Dir.96/82/CE. Nel territorio comunale non è stato censito alcun stabilimento /deposito a rischio di incidenti rilevanti.

9. CARTOGRAFIA DI BASE UTILIZZATA

CARTOGRAFIA DI BASE
CARTA CTR in scala 1:5000
CARTOGRAFIA DI BASE SPECIFICA PER IL RISCHIO INCENDI
CARTA DELL'USO DEL SUOLO CUAS Regione Campania

10. STRUTTURE PRESENTI SUL TERRITORIO

LIVELLO REGIONALE	
LEGGE REGIONALE	Legge Regionale n. 32 dell'11 dicembre 2001 (Sistema regionale di protezione civile)
PROGRAMMA REGIONALE DI PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI	Istituzione del Gruppo di lavoro Protezione Civile (Decreto Presidente Giunta Campania n. 220 del 30/10/2015)
PIANO REGIONALE DI PREVISIONE E PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI	PIANO REGIONALE TRIENNALE 2014-2016 PER LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI
LINEE GUIDA REGIONALI PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI DI EMERGENZA	LINEE GUIDA per la redazione dei Piani di Emergenza Comunale FEBBRAIO 2013
LINEE GUIDA REGIONALI PER L'ORGANIZZAZIONE DEI PRESIDII TERRITORIALI	NUOVE LINEE GUIDA PER LA ORGANIZZAZIONE DEI PRESIDII DI ASSISTENZA URGENZA TERRITORIALE – 2003

LIVELLO PROVINCIALE	
PIANO DI EMERGENZA PROVINCIALE	Organizzazione del Servizio di Protezione Civile Provinciale. Del.G.P. n. 116 del 9 ottobre 2012
PROGRAMMA PROVINCIALE DI PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI	Coordinamento Operativo del Volontariato Provinciale di Protezione Civile: indirizzi. Del. G.P. N° 25 del 29/03/2013 Regolamento interno di funzionamento del Coordinamento provinciale del volontariato di protezione civile della Provincia di Caserta
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE	Piano Territoriale di Coordinamento DELLA Provincia di Casertae – 2012

LIVELLO COMUNALE	
PIANO REGOLATORE GENERALE	PRG del Comune di San Marcellino 2004

11. STRUTTURE PRESENTI SUL TERRITORIO

11.1. Strutture strategiche per l'attività di protezione civile

INDIRIZZI E RIFERIMENTI TELEFONICI COMUNE	
Municipio SAN MARCELLINO Piazza Municipio	Tel. 081 8124801 Fax. 081 8124828
Stazione dei Carabinieri Via Limitone, San Marcellino Tel. 081 5043265	
VVFF Via del Popolo - Aversa (CE)	Tel. 081 5033030
VOLONTARIATO Gruppo Comunale di Protezione Civile

11.2. Principali strutture di aggregazione e di accoglienza

INDIRIZZI E RIFERIMENTI TELEFONICI SCUOLE	
S. Marcellino Centro - D.D. Via Garibaldi - 81030 San Marcellino CE	tel/fax 081 8121212
S. Marcellino-Sc. Ferroviario-DD Via Garibaldi - 81030 San Marcellino CE	tel 081 8121254
S. Maria delle Grazie Corso Italia 59 - 81030 San Marcellino CE	tel 081 8146009
Futura Soc. Cooperativa di Servizi Onlus Via Roma 40 - 81030 San Marcellino CE	tel/fax 081 5020550
Ifonso Cassandra Via Campo dei Fiori 7 - 81030 San Marcellino CE	tel/fax 081 5042560
La Fantasia dei Bimbi Via Roma 133 - 81030 San Marcellino CE	tel 081 19972315
S. Teresa del Bambino Gesù Via De Paola 18 - 81030 San Marcellino CE	tel 081 8909211 fax 081 5042560
Gli Amici di Winnie The Pooh Corso Italia Via Spierto Snc - 81030 San Marcellino CE	tel 081 19814256
Giardino d'Infanzia Via Scarlatti 25 - 81030 San Marcellino CE	tel 081 8121152
LUOGHI DI CULTO	
Cappella Santa Maria della Pietà Via Cimitero – 81030 San Marcellino (CE)	
Cappella Santa Maria delle Grazie Via Santa Croce n. 1 – 81030 San Marcellino (CE)	
Chiesa di San Marcellino Via Palma n. 3 – 81030 San Marcellino (CE)	Tel 081 8909140

11.3. Strutture sanitarie

STRUTTURE SANITARIE- INDIRIZZI E RIFERIMENTI TELEFONICI	
Azienda Ospedaliera di Caserta Sant'Anna e San Sebastiano Via F. Palasciano - Caserta	Tel 0823.231111
Ospedale Psichiatrico Santa Maddalena Via Linguiti n. 54 – Aversa (CE)	Tel. 081.8141166
Clinica S.Paolo Via Vito di Jasi n. 29, Aversa (CE)	Tel. 081.5045974
Presidio Ospedaliero San Giuseppe Moscati Via Antonio Gramsci , Aversa (CE)	Tel. 081.5001574
Guardia Medica (Servizio di Continuita' Assistenziale) Via Europa n. 7, Frignano (CE)	Tel. 081.19663743 Tel. 081.5041044
Medici Medicina Generale Dott. Carbone Giuseppe – Via Campania 2 San Marcellino Dott.ssa Della Corte Adele – Via Europa 2014 San Marcellino Dott. Dell'Aversana Paolo – Via Campania 2 San Marcellino Dott. Diomaiuto Antonio Giovanni – Via Campania 2 San Marcellino	

11.4. Soggetti pubblici/ privati fornitori di materiali/ mezzi per attività di P.C.

FORNITORI DI MATERIALI E MEZZI PER ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE	
Disposizione per trasporti, scavi e movimenti terra	Mezzi Comunali
	Automezzi del Comando di Polizia Municipale: N° 1 auto Mercedes Classe A N° 1 auto Fiat Punto
	N° 2 Scuolabus
	Ditte private fornitori di mezzi

Ditte private e mezzi a disposizione per trasporti civili	Mezzi privati

	Associazioni

Ditte private e mezzi a disposizione per trasporti di acqua non potabile

11.5. Magazzini comunali sede di materiali e mezzi per attività di protezione civile

MAGAZZINI COMUNALI	
1 Locale presso Comando della polizia Municipale Via Gioacchino Conte, San Marcelino	081 8123553 0818124800 (presso Comune di San Marcellino)
3	